



Sul testamento biologico l'ultima crociata integralista

→ **Dice Roccella:** la nuova legge non prevederà la libertà di decidere sulla nutrizione

→ **Comitato di bioetica spaccato** Alimentazione e idratazione sono trattamenti artificiali?

L'analisi

LUIGI MANCONI

ROMA
l.manconi@abuondiritto.it

Con la leggiadria tutta mondana e amorale delle parole buttate là e con la tetragona protervia dei fatti compiuti, il sottosegretario al Welfare per le questioni bioetiche, Eugenia Roccella, si è messa alacramente a «piantare paletti» (ma perché questo linguaggio da ingegnere del Genio civile?). I «paletti» in questione sono i confini invalicabili posti dal governo e da pressoché tutto il centrodestra all'esercizio della autonomia individuale del paziente in tema di trattamenti sanitari.

In altre parole, è altamente probabile che venga approvata una legge sul Testamento biologico che escluda la nutrizione e l'idratazione artificiali dall'ambito delle scelte sulle quali si possa esercitare la volontà del malato. Insomma, nel mio Testamento non posso dichiarare che - qualora mi trovassi in stato vegetativo persistente - non voglio essere sottoposto a nutrizione e idratazione artificiali.

Con ciò, si avrebbe una legge più arretrata rispetto all'attuale vuoto legislativo (peraltro perfettamente colmato dal dettato costituzionale e dall'intera giurisprudenza). Quel «paletto» è stato ulteriormente puntellato dal sottosegretario in un dibattito nel corso di Gr parlamento: qui, Roccella ha fatto riferimento a un documento del Comitato nazionale di bioetica (2003), dove all'«unanimità» sarebbe stata approvata la posizione cui si richiama oggi il governo.

Le cose non stanno affatto così: l'unanimità si raggiunse su un documento dove, a proposito di nutrizione e idratazione, ci si limitava a presentare due posizioni totalmente divergenti. Secondo alcuni e secondo il sottosegretario,

nutrizione e idratazione sarebbero misure di sostegno vitale (dunque non interrompibili) e non trattamenti sanitari.

Bene, io e molti altri non la pensiamo così. Al di là dei numeri parlamentari, che ci sono ostili, ci sarà pure un criterio per dirimere il conflitto? Perché mai, invece, dovrebbe prevalere l'opinione di Eugenia Roccella, laureata in lettere, o quella mia, laureato in sociologia: entrambi non propriamente luminari delle scienze mediche?

Dal momento che la materia è

IL NEUROLOGO DEFANTI

Parla il medico che ha in cura Eluana: «Probabilmente c'è una disconnessione fra la corteccia cerebrale e gli stimoli del mondo esterno e del mondo interno. Abbiamo tutte le ragioni di ritenere che sia come in anestesia generale».

strettamente di natura scientifica forse vale la pena ascoltare il parere del Presidente della società italiana di nutrizione artificiale e metabolismo, Maurizio Muscaritoli: «Si perpetua la confusione terminolo-

La cronologia Le tappe della battaglia di papà Beppino

1992 Eluana Englaro entra in coma dopo un incidente stradale. Per anni il padre ha chiesto la sospensione della nutrizione e dell'alimentazione.

marzo 2006 La Cassazione respinge il ricorso di Beppino Englaro per un vizio di procedimento.

ottobre 2007 La Cassazione, dopo un ulteriore ricorso, rinvia alla Corte d'Appello la questione. Ma stabilisce che lo stato vegetativo dev'essere irreversibile, e che il paziente deve essersi dimostrato contrario alle cure.

luglio 2008 La Corte d'Appello autorizza la sospensione del trattamento di idratazione e nutrizione.

agosto 2008 Il parlamento presenta in Cassazione il conflitto di attribuzione.

novembre 2008 La Cassazione lo respinge: è inammissibile.

gica tra "alimentazione" (quella che consiste nella assunzione di alimenti per via naturale) con la "nutrizione" artificiale, la quale, invece si sostanzia nella somministrazione, attraverso una via di accesso artificiale, di nutrienti a per-

Dice Muscaritoli
«Si confondono naturale alimentazione e nutrizione artificiale»

Cosa dice la scienza
«È questa una nozione maggioritaria nella letteratura scientifica»

sone alle quali è preclusa l'assunzione di alimenti per la via naturale. (...) Inoltre, possibili effetti collaterali indesiderati ed il controllo clinico del paziente rientrano nello specifico ambito delle competenze mediche».

Chiarissimo. Aggiungo che in tutta la letteratura scientifica internazionale, questa è la posizione larghissimamente maggioritaria. Non dico la Roccella, ma anche la Teologia morale dovrebbe saggiamente tenerne conto. ♦

Per Eluana si cerca un hospice in Friuli

Si allungano i tempi per il trasferimento di Eluana verso l'ultima destinazione. Beppino Englaro, vista l'inutilità del suo appello al silenzio, intende lasciare che i riflettori della curiosità si autoconsumino. Nessuna certezza sul luogo dove la giovane donna in coma irreversibile da 16 anni verrà trasportata per l'interruzione delle terapie. Destinazione privilegiata resta il Friuli, terra d'origine paterna dove vivono lo zio di Eluana e

la giovane cugina cui era legatissima, dove Beppino stesso e sua moglie Sturna andranno a vivere. I legali della famiglia sono alla ricerca di un hospice, una struttura idonea secondo i parametri della magistratura, dove in forma privata possano essere sospese nutrizione e idratazione artificiale. Magari a Tolmezzo o Gemona, in provincia, mentre è tramontata l'ipotesi dell'ospedale di Udine. Il signor Englaro non vorrebbe espatria-

re: l'opzione friulana è maturata tempo fa, per motivi affettivi e non politici. E nel cimitero di Paluzza, tra i boschi della Carnia, riposerà Eluana nella tomba di famiglia.

In queste ore si susseguono i contatti per trovare un letto disponibile e, cosa più ardua, un anestesista che si faccia carico degli ultimi giorni. Nel frattempo la vicenda continua a mobilitare. Il presidente della Cei Bagnasco ha ribadito il no all'interruzione dell'alimentazione. Ieri sera le parrocchie friulane hanno organizzato una veglia di preghiera nella chiesa di Sant'Antonio a Gemona. Mentre l'Associazione Luca Coscioni ha manifestato a Trieste. **F.FAN.**